

*Gerusalemme*, in cui dona a i Pisani una Piazza nella Città di *Achon*, già *Tclemaide*. In oltre *Raimondo Conte di Tripoli* nell' Anno 1187. concedette al Comune di *Pisa* ogni esenzione delle merci in quella sua Città. Trovavasi nella Città di *Tiro* la compagnia de gli *Umili*, cioè di alcuni Mercatanti Pisani, che quivi attendevano al traffico. Di somiglianti Società e Compagnie, specialmente formate in *Firenze*, parla sovente *Giovanni Villani*. Ora avendo i *Saraceni* con fiero e lungo assedio stretta quella Città, con quante forze e spese poterono, assistarono i Pisani al valoroso *Corrado*, Figlio celebre di *Guglielmo Marchese di Monferrato*, il quale con incredibil bravura difese e sostenne quella Città, per questo, e per altre sue gloriose imprese sommamente lodato da *Sicardo Vescovo di Cremona*, e da *Bernardo Tesoriere* nelle lor Croniche da me pubblicate nel Tomo VII. *Rer. Ital.* Esercitò dunque esso *Corrado* la sua gratitudine verso i Pisani col concedere ad essi in *Tiro*, e suo distretto molti diritti e Casali, come apparisce dal suo Privilegio dato nel 1188. Nel susseguente Anno 1189. anche *Guido Re di Gerusalemme* con suo Diploma conferendò ed accrebbe tutti i diritti e Privilegj, che i Pisani godevano nella Città e territorio di *Tiro*. Quivi più volte è nominato *Fundacum Pisanorum*. Il *Ménagio* spiega questa parola con dire *Bouega di Drappi*. Altro non vuol essa dire, se non *Magazzino*. Ho parimente pubblicato un Diploma del sopra lodato *Corrado Principe di Tiro, Figlio del Marchese di Monferrato, e d' Isabella, quondam Illustris Amalricis Regis Jerosolymitani filia*, dato nel 1191. in confermazione di tutti i Privilegj del Popolo Pisano. Finalmente ho prodotto un Documento dell' Anno 1216. in cui *Rapinus Dei gratia Princeps Antiochiæ, Raimundi Principis filius, voluntate & consensu Dominae Heluise uxoris meæ Principissæ, nec non & Domini Leonis Illustrissimi Regis Armeniae Avunculi mei, & rogatu piissimi Domini Hugonis Illustris Regis Cipri, mei Sororii*, concede nuovi diritti, e conferma i vecchi alla Nazione Pisana. Più largamente ancora si colla forza delle lor armi, come per lo studio della Mercatura, dilatarono la lor potenza e nome in Levante. Ho io portato il Diploma di *Baldovino II. Re di Gerusalemme*, dato nel 1130. in cui sono confermati tutti i Privilegj e diritti de' Veneziani nel di lui Regno. Già s'è detto, che v'erano Leggi e Consuetudini della Mercatura marittima. A questo proposito ho io addotto un Documento dell' Anno 1190. dal quale apparisce, qual fosse l' Ufizio del *Cintraco*, o sia *Precone* della Città di *Genova*, e quali onori e benefizj egli godeffe. E questo sia detto della Mercatura de' Secoli barbarici.